

29^a domenica C

***Il Signore ti custodirà da ogni male:
egli custodirà la tua vita.***

***Il Signore ti custodirà quando esci e quando entri,
da ora e per sempre. (Sal 120,7-8)***

**Prima lettura***Èsodo 17,8-13*

In quei giorni, Amalèk venne a combattere contro Israele a Refidìm. Mosè disse a Giosuè: "Scegli per noi alcuni uomini ed esci in battaglia contro Amalèk. Domani io starò ritto sulla cima del colle, con in mano il bastone di Dio". Giosuè eseguì quanto gli aveva ordinato Mosè per combattere contro Amalèk, mentre Mosè, Aronne e Cur salirono sulla cima del colle. Quando Mosè alzava le mani, Israele prevaleva; ma quando le lasciava cadere, prevaleva Amalèk. Poiché Mosè sentiva pesare le mani, presero una pietra, la collocarono sotto di lui ed egli vi si sedette, mentre Aronne e Cur, uno da una parte e l'altro dall'altra, sostenevano le sue mani. Così le sue mani rimasero ferme fino al tramonto del sole. Giosuè sconfisse Amalèk e il suo popolo, passandoli poi a fil di spada.

Seconda lettura*2 Timòteo 3,14 – 4,2*

Figlio mio, tu rimani saldo in quello che hai imparato e che credi fermamente. Conosci coloro da cui lo hai appreso e conosci le sacre Scritture fin dall'infanzia: queste possono istruirti per la salvezza, che si ottiene mediante la fede in Cristo Gesù. Tutta la Scrittura, ispirata da Dio, è anche utile per insegnare, convincere, correggere ed educare nella giustizia, perché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona. Ti scongiuro davanti a Dio e a Cristo Gesù, che verrà a giudicare i vivi e i morti, per la sua manifestazione e il suo regno: annuncia la Parola, insisti al momento opportuno e non opportuno, ammonisci, rimprovera, esorta con ogni magnanimità e insegnamento.

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: "In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: 'Fammi giustizia contro il mio avversario'. Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: 'Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi'".

E il Signore soggiunse: "Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?".

Meditazione

Un nido in un giorno di primavera. Al suo interno, alcuni uccellini ancora implumi e col becco spalancato verso il cielo: lanciano continuamente un richiamo inarticolato... e il cibo non si fa attendere. Gesù avrebbe potuto servirsi di quest'immagine per parlare della perseveranza nella preghiera. Ha preferito invece presentarci, sotto forma di parabola, una scena colta dal vivo; una vedova ostinata, con la sua insistenza, riesce a costringere un giudice menefreghista a farle giustizia.

Da questo racconto non dobbiamo dedurre che il modo migliore per pregare Dio sia quello di ripetere fino all'exasperazione le nostre domande: soltanto i pagani pensano che a forza di parole finiranno con l'essere esauditi. D'altra parte, Dio non è un giudice che trascura di rendere giustizia; tuttavia vuole che gli esprimiamo senza stancarci i nostri bisogni. La cattiva volontà del giudice della parabola viene sottolineata per farci comprendere che è evidente che Dio darà soddisfazione a coloro che lo implorano, e, a differenza di quell'uomo iniquo, non tarderà a fare giustizia.

È proprio questo il problema dei destinatari della parabola. Dio sembra non rispondere e non voler intervenire: a cosa serve pregare? Incoraggiando i suoi a perseverare nonostante tutto nelle loro domande, Gesù suggerisce il rapporto che collega la preghiera alla fede. Indubbiamente non si fa delle illusioni: "Il figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?". L'interrogativo è grave, ma ciò che conta, per il Cristo, è farci comprendere che la fede, per non indebolirsi e scomparire, per fiorire nelle opere e rimanere vigilante ha bisogno del pane, come una pianta ha bisogno di acqua. Proprio perché la fede è una realtà viva, che sussiste soltanto se viene vissuta, dobbiamo "pregare sempre, senza stancarci".